



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

30 novembre 2013

n.11/2013



Bandi	2
Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu).....	2
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE.....	2
EUROPA PER I CITTADINI (2014-2020),	2
PERFORMIGRATIONS: LA GENTE È IL TERRITORIO	2
Rassegna Stampa.....	3
Notizie da Bruxelles	3
Accelerano i negoziati Usa-Ue.....	3
Draghi: è l'ora di una governance Ue per le riforme strutturali. A gennaio i parametri degli stress test	4
Notizie dall'Europa	5
Trattamento acque reflue, anche il rigoroso Lussemburgo ha toppato	5
L'Irlanda uscirà dal piano di salvataggio senza linea di credito.....	6
Avvenimenti – News.....	7
Lifelong EU. Educazione alla cittadinanza europea.....	7
L'Ue per i giovani. Fare impresa in Europa.....	8
EUSAIR - how to say it. Building a macro-regional awareness in Adriatic-Ionian territories	8

Bandi

Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE

EUROPA PER I CITTADINI (2014-2020),

GUUE C 335/7 del 16.11.2013

E' stato pubblicato il Bando "Sostegno strutturale per gli organismi di ricerca sulle politiche pubbliche europee (gruppi di riflessione) e le organizzazioni della società civile a livello europeo" nell'ambito del Programma "Europa per i cittadini" (2014-2020)

La scadenza per la presentazione delle domande di candidatura è il **20 dicembre 2013**

Per maggiori informazioni sul bando:

Agenzia EACEA http://ec.europa.eu/citizenship/news-events/news/06112013_callforproposals_en.htm

PERFORMIGRATIONS: LA GENTE È IL TERRITORIO

Bando per artisti

Finanziato dall'Unione europea indaga il tema della mobilità a 360 gradi: lo scopo è rendere visibile e comprensibile i flussi migratori grazie alle nuove tecnologie e al mondo dell'arte. Bando aperto per trovare sette artisti internazionali. **Scadenza 21 gennaio 2014**

Maggiori informazioni: <http://www.performigrations.eu/it>

Notizie da Bruxelles

Accelerano i negoziati Usa-Ue

Il nuovo round negoziale tra Stati Uniti e Unione Europea per mettere a punto un grande accordo di libero scambio transatlantico si è concluso in un clima incoraggiante, che è riuscito a neutralizzare le dure polemiche bilaterali scatenate dalle rivelazioni sullo spionaggio americano ai danni degli alleati.

Al termine di cinque giorni di trattative a Bruxelles sono stati i leader delle due delegazioni, Ignazio Garcia Bercero per la Ue e Dan Mullaney per l'amministrazione di Barack Obama, a riportare progressi nel TTIP, la Transatlantic Trade and Investment Partnership. I due hanno parlato esplicitamente di «passi avanti», che porteranno al prossimo appuntamento già fissato per il 16 dicembre a Washington. Un incontro apposito per affrontare il delicato capitolo dei servizi finanziari è stato inoltre programmato a tempi più stretti, per il 27 novembre, ancora a Bruxelles.

«Siamo nuovamente in carreggiata con i negoziati tra Ue e Usa - ha aggiunto il commissario europeo al Commercio Karel de Gucht - Stiamo compiendo metodici progressi per rendere l'atmosfera per il business transatlantico più efficiente e efficace. Il traguardo è più posti di lavoro e più crescita per l'economia europea».

Il risultato positivo non era scontato, anche se numerosi esponenti americani e europei si erano impegnati affinché il cosiddetto Datagate non facesse deragliare un'iniziativa economica considerata di importanza strategica per eliminare barriere commerciali e di regolamentazione in un'area responsabile per il 40% del Pil mondiale. In Europa non erano infatti mancati gli appelli a sospendere il negoziato alla luce delle attività della National Security Agency americana, che aveva intercettato anche le comunicazioni telefoniche del Cancelliere tedesco Angela Merkel. Il secondo round negoziale (il primo era avvenuto a luglio), era già stato vittima di uno slittamento di un mese. Lo stesso segretario di Stato americano John Kerry, durante una visita in Europa la scorsa settimana, aveva però insistito che un patto commerciale doveva rimanere «separato da altre questioni, perché è una partnership in grado di aiutare tutti i Paesi».

Stando a studi citati dalla Commissione Europea, un accordo genererebbe un guadagno economico pari a 119 miliardi di euro l'anno per il Vecchio continente e vedrebbe un aumento dell'export verso gli Stati Uniti del 28 per cento. Washington prevede a sua volta un «incremento della crescita economica» del Paese grazie a un patto transatlantico su commercio e investimenti.

I negoziati del secondo round hanno avuto al centro i servizi, gli investimenti, l'energia e le materie prime. L'attenzione è stata inoltre concentrata sull'armonizzazione di regolamentazioni e normative, che appaiono un ostacolo maggiore rispetto a tariffe già in media basse. L'80% dei guadagni derivati da un accordo di libero scambio dovrebbero scaturire proprio da una riduzione nei costi della burocrazia e da una liberalizzazione nei servizi.

Fonte:

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2013-11-16/accelerano-negoziati-usa-ue-082428.shtml?uuid=ABJvuYd>

Draghi: è l'ora di una governance Ue per le riforme strutturali. A gennaio i parametri degli stress test

Il caso francese fa scuola. Parigi ha ottenuto una maggiore tolleranza sul deficit annuale in cambio di riforme strutturali come quella sulle pensioni. Ora però è la stessa Bce a sostenere questa posizione contrattuale sulle riforme che potremmo chiamare del "bastone e la carota"; fai le riforme e ti premieremo con maggiori concessioni o incentivi finanziari.

«È arrivato il momento» che le riforme strutturali da parte dei singoli Paesi siano sottoposte a una maggiore governance dell'Unione europea, ha detto il presidente della Bce, Mario Draghi, nel corso di un convegno a Francoforte sottolineando come diversi Paesi siano in ritardo sulle riforme e sostenendo così, indirettamente, le recenti proposte del Consiglio europeo.

Infatti anche il presidente del Consiglio Europeo Herman Van Rompuy ha lanciato l'idea di siglare contratti con i Paesi a rischio in cambio di incentivi finanziari. Un'idea che piace alla Germania che vede le raccomandazioni della Commissione spesso restare lettera morta.

Ma Draghi è passato anche all'Unione bancaria. Dopo la sorveglianza unica, l'Eurozona deve dotarsi di una «autorità indipendente e singola di ristrutturazione delle banche, che agisca in modo omogeneo nei Paesi e prenda decisioni nell'interesse europeo» nel suo complesso, ha detto il presidente della Bce. La Germania però insiste per una rete di autorità nazionali, timorosa di dover pagare il conto per le crisi bancarie esplose nei paesi a rischio.

Sul lungo termine i tassi di interesse mettono a repentaglio la stabilità dei prezzi, ha riconosciuto il presidente della Bce Mario Draghi «ma al momento - ha sottolineato - non ci sono indicazioni in tal senso». Draghi ha di fatto ribadito che al momento le preoccupazioni della Bce sono per la debolezza (rischio deflazione) e non per l'eccesso di inflazione. «Il nostro mandato - ha infatti affermato - è simmetrico: la stabilità dei prezzi vale in entrambe le direzioni».

Infine Draghi ha difeso il recente taglio dei tassi ricordando che il mandato della banca centrale europea è simmetrico: la stabilità dei prezzi vale sia al rialzo, sia al ribasso. Infine «entro fine gennaio prevediamo di annunciare i parametri chiave degli stress test sulle banche», ha annunciato Draghi.

E sulla polemica dei tassi troppo bassi? «Bassi tassi d'interesse possono nel tempo minacciare la stabilità finanziaria, ma al momento non vediamo alcuna prova che ciò stia accadendo», ha chiarito il presidente della Bce in risposta a recenti polemiche sorte in Germania, aggiungendo che di fronte a rischi «localizzati» spetta alle autorità nazionali «usare pienamente gli strumenti macroprudenziali disponibili».

Fonte:

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2013-11-22/draghi-e-ora-una-governance-ue-le-riforme-strutturali-gennaio-parametri-stress-test-110135.shtml?uuid=ABrQjze>

Notizie dall'Europa

Trattamento acque reflue, anche il rigoroso Lussemburgo ha toppato

Il Granducato di Lussemburgo dovrà pagare una somma forfettaria di due milioni di euro per la mancata conformità dei suoi sistemi di trattamento delle acque reflue alla normativa Ue. E nel caso in cui persista l'inadempimento lo Stato sarà condannato a versare alla Commissione europea, una penalità pari a 2.800 euro per ogni giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per conformarsi alla sentenza. Non avendo adottato tutte le misure necessarie per dare esecuzione alla sentenza del 23 novembre 2006, il Lussemburgo è venuto meno agli obblighi della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane. (91/271/CEE). In particolare il Lussemburgo non è stato in grado di provare che i risultati ottenuti in 8 degli 11 agglomerati con oltre 10.000 a.e. (abitante equivalente) fossero conformi alla direttiva. Non ha dimostrato che la percentuale minima di riduzione del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento è pari almeno al 75% per l'azoto totale.

Nel 2011, sei impianti di trattamento destinati a servire agglomerati con oltre 10.000 a.e. continuavano a non essere conformi alle prescrizioni della direttiva. Quindi la Commissione ha presentato un secondo ricorso per inadempimento. E la Corte – dal momento che il Lussemburgo ha ammesso di non essersi conformato alle prescrizioni della sentenza del 2006 – quanto meno relativamente a due impianti di trattamento (Beggen e Bleesbruck) - ha condannato lo Stato a pagare una multa. Una sanzione che si basa essenzialmente sulla valutazione delle conseguenze della mancata esecuzione degli obblighi dello Stato membro interessato sugli interessi privati e pubblici, in particolare qualora l'inadempimento sia continuato per un lungo periodo dopo la sentenza che l'ha inizialmente accertato. Una sanzione comunque emanata anche se il Lussemburgo ha compiuto sforzi e investimenti notevoli per dare esecuzione alla prima sentenza del 2006: il numero di agglomerati che non corrispondevano ai requisiti è diminuito a sei (Beggen, Bleesbruck, Bonnevoie, Hespérange, Mersch, Übersyren) sui dodici esistenti. Ma, nonostante ciò la Corte ha rilevato che, classificando l'intero suo territorio come "area sensibile", il Lussemburgo ha riconosciuto la necessità di una tutela ambientale rafforzata giudicando che i corpi idrici superficiali fossero già colpiti o suscettibili di essere a breve tempo colpiti da un fenomeno di eutrofizzazione. Il mancato trattamento delle acque reflue urbane arreca, così, un pregiudizio particolarmente grave all'ambiente.

La direttiva del 1991 ha lo scopo di proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative provocate dagli scarichi di acque reflue.

L'obiettivo perseguito non si limita alla semplice protezione degli ecosistemi acquatici, tanto che tende a preservare l'uomo, la fauna, la flora, il suolo, l'acqua, l'aria e il paesaggio da qualsiasi incidenza negativa rilevante connessa alla proliferazione di alghe e di forme superiori di vita vegetale cagionata dagli scarichi di acque reflue urbane.

Gli Stati membri, dunque sono tenuti a sottoporre le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie, prima dello scarico in aree sensibili, a un trattamento sempre più evoluto e spinto per tutti gli scarichi provenienti da agglomerati con oltre 10 000 a.e.

In alternativa, nelle aree sensibili può essere dimostrato che la percentuale minima di riduzione del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane in quella determinata area è pari almeno al 75% per il fosforo totale e almeno al 75% per l'azoto totale.

Fonte:

<http://www.greenreport.it/news/acqua/trattamento-acque-reflue-anche-il-rigoroso-lussemburgo-ha-toppatto/>

L'Irlanda uscirà dal piano di salvataggio senza linea di credito

L'Irlanda è pronta per uscire dal programma degli aiuti finanziari internazionali ottenuti da UE e FMI senza far ricorso ad alcuna linea di credito. Lo ha detto il primo ministro irlandese Enda Kenny che ha spiegato si tratta per il Paese della decisione giusta al momento giusto.

"Ci resta ancora molta strada da fare, ma ci stiamo chiaramente muovendo nella direzione giusta" ha detto il premier in un'audizione al parlamento al termine di una riunione straordinaria in cui il ministro delle Finanze Michael Noonan ha illustrato ai colleghi la cosiddetta "exit strategy".

L'Irlanda è il primo paese dell'Eurozona ad uscire dal programma di assistenza finanziario. Nel piano restano ancora la Grecia, il Portogallo e Cipro.

Piena soddisfazione è stata espressa dal presidente della BCE, Mario Draghi: "Dobbiamo congratularci con il governo irlandese, ha fatto grandi cose. Il programma è stato rispettato per anni, e sono stati compiuti molti progressi". Il numero uno dell'Eurotower, ha espresso "fiducia" nella capacità di Dublino di intraprendere tutte le "azioni necessarie" per il paese.

"Oggi è una buona giornata per l'Irlanda e gli irlandesi" ha commentato invece il commissario europeo per gli Affari economici e monetari, Olli Rehn, annunciando di essere stato informato questa mattina dal Noonan della decisione del governo irlandese di uscire dal programma di assistenza a dicembre come programmato. La decisione presa dall'Irlanda, ha detto Rehn, "dimostra che l'attuazione decisa di un'agenda di riforme può ripristinare l'economia di un paese e riportarlo sulla via della crescita sostenibile".

Fonte:

http://finanza.repubblica.it/News_Dettaglio.aspx?code=724&dt=2013-11-14&src=TLB

Avvenimenti – News

Lifelong EU. Educazione alla cittadinanza europea

Corso per insegnanti

Bertinoro, 14-15 dicembre 2013 e 18-19 gennaio 2014

(da sabato ore 10 a domenica ore 18)

Il corso per insegnanti Lifelong EU, finanziato dall’Azione Jean Monnet della Commissione europea, intende venire incontro alle esigenze degli insegnanti delle scuole che intendano approfondire le tematiche dell’Unione europea e della cittadinanza europea in modo da poterle trasmettere nelle loro classi, come richiesto dalla circolare ministeriale n. 86 del 27/10/2010, che nell’introdurre il nuovo topic “Cittadinanza e Costituzione” in tutti i cicli scolastici, vi ha ricompreso anche i temi europei (Storia dell’integrazione europea, le Politiche europee e i principali trattati, la Cittadinanza europea).

L’obiettivo formativo è quello di fornire ai partecipanti le nozioni necessarie per apprendere come insegnare l’Ue in classe.

Il corso sarà tenuto da docenti universitari dell’Università di Bologna, sede di Forlì, che insegnano nel percorso di Studi europei del Corso di laurea in Scienze Internazionali e Diplomatiche della Scuola di Scienze Politiche di Forlì, da esperti dei centri Europe Direct di Bologna, Forlì e Reggio Emilia, nonché da docenti scolastici ed esperti nei vari settori.

L’approccio sarà all’insegna dell’interattività e dello scambio di esperienze, in particolare nella seconda fase di gennaio.

Uno spazio importante e particolarmente innovativo sarà dedicato agli ateliers sulla Cultura europea, che saranno dedicati al cinema, alle arti visive, alla musica e alla letteratura. I partecipanti saranno guidati da esperti e professionisti dei diversi settori, ad approfondire la loro conoscenza su un patrimonio culturale immenso. L’approccio all’Europa attraverso la sua cultura può avere, anche verso gli studenti delle scuole, un forte impatto e costituire un importante elemento di unità.

Il corso si svolgerà presso il **Centro Universitario di Bertinoro**, presso la ex Rocca vescovile (<http://www.ceub.it>) ed avrà carattere stanziale.

Segreteria organizzativa

Europe Direct Punto Europa Forlì

Padiglione Melandri - Piazzale Solieri, 1 - 47121 Forlì

Tel. 0543-374807 - Fax. 0543-374801 - info@puntoeuropa.eu - www.puntoeuropa.eu

<http://www.facebook.com/punto.europa> - <https://twitter.com/PuntoEuropa> -

<http://www.youtube.com/EDForli>

L'Ue per i giovani. Fare impresa in Europa

La Rappresentanza in Italia della Commissione europea e l'Ufficio di Informazione in Italia del Parlamento europeo organizzano per la prima volta a **Spazio Europa incontri formativi** e di **networking** per **giovani moltiplicatori**: comunicatori, progettisti, imprenditori e amministratori pubblici locali.

Il percorso "L'UE per i giovani" mira a orientare sulle fonti di informazione dell'Unione Europea e fornire un quadro generale dei nuovi programmi per il periodo 2014-2020, a favore dell'apprendimento e della mobilità, della formazione e dell'occupazione e dell'imprenditoria giovanile, nonché dei diritti e della cittadinanza.

L'incontro "Fare impresa in Europa" è aperto a giovani imprenditori o aspiranti imprenditori che hanno già un'idea di start up concreta da realizzare, rappresentanti delle associazioni di imprenditori di piccole, medie imprese e di organizzazioni giovanili e universitarie del settore.

Obiettivi specifici:

- _ informare sulle opportunità di finanziamento e di programmi a sostegno dell'imprenditoria giovanile;
- _ condividere esperienze nell'ambito dell'imprenditoria e delle start up;
- _ fare networking e creare gruppi di moltiplicatori per lo sviluppo di possibili reti di giovani imprenditori;
- _ permettere la circolazione di informazioni soprattutto a livello locale nelle aree svantaggiate ed escluse dai principali network.

L'incontro si terrà a Roma, il **6 Dicembre 2013 - Spazio Europa, Via IV Novembre, 149, ore 9,00-18,30.**

Per maggiori informazioni:

Spazio Europa, l'Ue per i giovani: <http://www.ueperigiovani.eu/>

EUSAIR - how to say it. Building a macro-regional awareness in Adriatic-Ionian territories

Forum delle Università Adriatico-Ioniche su EUSAIR

Lo scorso dicembre l'Unione Europea ha avviato la definizione di un quadro strategico integrato per lo sviluppo sostenibile della macroregione Adriatico-Ionica, la cosiddetta European Union Strategy for the Adriatic-Ionian Region (EUSAIR). La strategia interessa i territori di 8 Paesi, di cui 4 Stati Membri UE (Italia, Slovenia, Croazia, Grecia, Montenegro, Albania, Bosnia Erzegovina e Serbia) consta finora di 4 pilastri tematici e due trasversali. Nel 2014 è previsto il lancio di un Piano d'Azione che punta a coordinare le programmazioni multilivello per uno sviluppo territoriale armonico ed integrato della macroarea nei prossimi anni, sotto la supervisione della Commissione Europea.

Per contribuire garantire un'adeguata dimensione territoriale ed un'ampia partecipazione democratica alla definizione degli aspetti strategici della EUSAIR, la Regione Emilia-Romagna, l'Università di Bologna, Dipartimento DISCi e lo IECOB di Forlì hanno costituito un Regional lab on macro-regional issues,

nell'ambito del progetto AdriGov, finanziato con fondi IPA Adriatico CBC 2007/2013. L'obiettivo del Regional lab è quello di innalzare la qualità, l'efficacia e l'efficienza dell'azione pubblica, e garantire un'ampia partecipazione democratica nei processi di programmazione e pianificazione multilivello.

Ritenendo essenziale che il mondo accademico, della scienza e della ricerca dia un contributo autonomo e di alto livello alla definizione di una consapevolezza comune sui temi macroregionali, ed in generale sui nuovi strumenti di programmazione multilivello integrata per uno sviluppo territoriale sostenibile ed armonico dei territori Adriatico-Ionico, il Regional lab ha organizzato un Forum delle Università Adriatico-Ioniche sulla EUSAIR.

Il Forum sarà ospitato dal complesso **di San Giovanni in Monte a Bologna nelle giornate del 5 e 6 dicembre 2013**, per dare un'occasione di confronto tra pubblica amministrazione e Università sui temi macroregionali; è infatti prevista la partecipazione di istituti accademici ed enti di ricerca di tutta la macroarea Adriatico-Ionica e delle pubbliche amministrazioni membri dell'Euroregione Adriatico-Ionica (26 enti territoriali locali e regionali che rappresentano 7 degli 8 Paesi EUSAIR) e partner del progetto AdriGov (13 partners da 6 dei Paesi EUSAIR).

Il Forum si propone di supportare la creazione di una "comunità della conoscenza" macroregionale, per condividere una consapevolezza comune sui possibili benefici di una strategia macroregionale sui territori Adriatico-Ionici, e comparare il punto di vista della comunità scientifica con quello delle pubbliche amministrazioni sulla EUSAIR. Si discuterà ad esempio di quali possano essere gli obiettivi e le sfide comuni, le parole chiave per un quadro integrato per lo sviluppo sostenibile armonico dell'area, come organizzare un approccio unitario e attento alle esigenze dei territori e delle comunità Adriatico-Ionici, temperando, tutelando e promuovendo le diversità che caratterizzano la macroarea per migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione pubblica.

Per maggiori informazioni:

<http://www.storia-culture-civiltà.unibo.it/it/eventi/eusair-how-to-say-it.-building-a-macro-regional-awareness-in-adriatic-ionic-territories>



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail francesca.blamonti@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



ALMA MATER STUDIORUM
Università di Bologna – Campus di Forlì
Padiglione Melandri
Piazzale Solieri, 1 – 47121 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu
f **Punto Europa**
t **PuntoEuropa**

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Elisa Pinelli, Chiara Giglio e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Chiara Giglio e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Chiara Giglio e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).